



**ARERA**  
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

---

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ  
DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE  
1° GENNAIO 2025 - 31 DICEMBRE 2025**

## **Indice**

1. Premessa .....	pag. 1
2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica.....	pag. 8
3. Conto del bilancio .....	pag. 12
4. Conto del patrimonio .....	pag. 22
5. Stato patrimoniale e conto economico .....	pag. 23
6. Prospetto di sintesi .....	pag. 30
7. Missioni e Programmi .....	pag. 33
8. Allegati .....	pag. 35

## **1. PREMESSA**

### **1.1**

In sede di Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta che verrà resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95 risulterà più dettagliatamente descritta l'analisi dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2025, comprendente anche gli elementi principali della gestione. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione contabile relativi all'esercizio 2025 in ordine alle entrate e alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati e impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2025 e con i dati del Rendiconto dell'esercizio precedente.

### **1.2**

La legge 481/95 e s.m.i. riconosce all'Autorità:

- una autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente e integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas; dal 2012 tale versamento è in carico ai soggetti operanti nel settore idrico e dal 2018 è esteso anche ai soggetti operanti nel settore dei rifiuti, sempre in ragione di una aliquota contributiva massima dell'uno per mille dei ricavi conseguiti nell'esercizio precedente.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche ad ARERA. L'Autorità ha già provveduto, a partire dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile, utilizzando il nuovo piano dei conti integrato, coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal successivo D. Lgs. 91/11 e s.m.i.; tale attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle normative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto risulta rilevante anche ai fini della gestione dell'esercizio 2025 l'applicazione delle norme contenute nella legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha riordinato e soppresso la quasi totalità delle misure di contenimento della spesa (con eccezione delle spese per il personale) rivenienti, per la maggior parte, dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) e dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114). Va senz'altro sottolineato come l'Autorità risultasse comunque quale soggetto individuato di autonomia finanziaria ai sensi dell'art. 1 comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, garantendo i versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti maggiorati del 10%.

Come richiesto all'art. 1, comma 597, della stessa legge 160/19, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 3.

### **1.3**

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004, n. 153/04 assume a riferimento i principi di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Una disciplina di contabilità integrata prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico-patrimoniale. L'Autorità adegua il proprio sistema contabile in ragione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari al fine di assolvere pienamente agli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto vengono presentati, al quarto e quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione finanziaria classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalle successive circolari della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/11.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente è tra le amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota, di cui alla milestone M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024. Dette norme stabiliscono quali sono gli schemi di bilancio da elaborare per la fase pilota e il significato di tale elaborazione rispetto alla Riforma 1.15 del PNRR; in particolare precisa che gli schemi che le amministrazioni soggette alla fase pilota dovranno elaborare devono essere coerenti con quelli disciplinati dallo standard contabile ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio, e devono comprendere, almeno, il Conto Economico 2025 e lo Stato Patrimoniale al 31/12/2025. La normativa specifica, inoltre che, nell'ambito della fase pilota, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono prodotti ai soli fini di

sperimentazione; non hanno, quindi, valore giuridico e sono aggiuntivi e non sostitutivi degli schemi di bilancio e di rendiconto che le amministrazioni producono in applicazione delle norme e dei regolamenti contabili vigenti, che restano in vigore per lo stesso anno.

Il sistema di contabilità dell'Autorità, già da tempo, ha una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico-patrimoniale. L'Autorità ad oggi non ha utilizzato e/o richiesto fondi legati al PNRR.

## 1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2025 presenta un'entrata complessiva da contributo di funzionamento a carico dei soggetti regolati pari a 81,92 milioni di euro (comprensivi di circa 0,86 milioni da recupero di contributi non versati negli anni precedenti), in leggero aumento rispetto agli 81,63 milioni di euro del 2024 che costituiscono oltre il 99% delle entrate totali dell'Autorità. Il contributo per l'anno 2025 per il settore dell'energia elettrica e del gas, al netto dei contributi recuperati, ammonta a circa 77,09 milioni di euro (75,84 milioni nel 2024); per il settore idrico ammonta a 1,97 milioni di euro (1,96 milioni nel 2024); per il settore rifiuti a circa 2 milioni di euro (in linea con l'anno 2024).

Seppur previsto dalla legge istitutiva, risulta sempre utile ricordare, dal lato delle entrate, come anche l'esercizio 2025 si caratterizzi per l'assenza di contributi dello Stato in favore dell'Autorità.

Il meccanismo previsto originariamente, e successivamente affinato negli anni per via legislativa, è imperniato sul finanziamento tramite un contributo versato annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica e del gas, nonché del settore idrico (dal 2012) e dei rifiuti (dal 2018), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

L'Autorità ha la titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche delle aliquote contributive, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

In sintesi, l'esercizio 2025 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 3.221.672,42, al lordo degli accantonamenti e degli utilizzi di avanzo per trattamento di quiescenza del personale, del fondo rischi e oneri e del fondo per l'intervento di ristrutturazione dell'immobile sito in Corso di Porta Vittoria a Milano come nuova sede dell'Autorità, dei quali si riferirà nel seguito. La somma algebrica di tali utilizzi e accantonamenti risulta negativa e pari a euro - 3.041.544,51, residuando pertanto euro 180.127,91 che devono essere portati in aumento dell'avanzo libero già risultante al 31 dicembre 2024, pari a euro 19.493.079,54. Il Rendiconto per l'esercizio 2025 riporta

di conseguenza un avanzo libero pari a euro 19.673.207,45. L'aumento dell'avanzo di gestione 2025 trova giustificazione in spese inferiori alle previsioni iniziali soprattutto per la voce che riguarda l'acquisto di servizi esterni, per le spese del personale (comprensivi di contributi fiscali e previdenziali) per le quali era stato preventivato un maggiore e progressivo riempimento della pianta organica; concausa è la rideterminazione e cancellazione di una quota di residui passivi relativi a impegni assunti negli esercizi precedenti.

## 1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2025, in diminuzione di circa 1 milione di euro rispetto all'esercizio 2024:

A. L'uscita di carattere obbligatorio, imposta da norme riguardanti la finanza pubblica, è costituita dal versamento al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, di una somma pari a quella dovuta per l'esercizio 2019 incrementata del 10%; l'Autorità ha pertanto provveduto al versamento di circa 5,58 milioni di euro; inoltre, ai sensi del combinato disposto del comma 829 e 834 della Legge 30 dicembre 2024 n. 207, le Autorità Amministrative Indipendenti procedono ad un ulteriore versamento in conto entrata al bilancio dello Stato (si rimanda alla sezione 2 per gli ulteriori approfondimenti) che per l'Autorità è stato pari a 211 mila euro.

B. La prevalente voce di spesa corrente, per il bilancio dell'Autorità, e incidente anche sull'esercizio 2025, è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell'Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato costituisce elemento fisiologico e caratterizzante delle Autorità amministrative indipendenti in cui la professionalità, l'estrema specializzazione del personale e la garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza assumono carattere centrale e fondante per l'espletamento delle responsabilità e delle attività istituzionalmente previste per legge nazionale e comunitaria.

Nel corso del 2023, la deliberazione 12 maggio 2023, 201/2023/A ha disposto l'approvazione del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento e del nuovo Assetto organizzativo dell'Autorità che - nel confermare le tre macrostrutture del Segretariato Generale, della Divisione Energia e della Divisione Ambiente - hanno ridisegnato l'assetto interno al fine di renderlo maggiormente coerente con le sopravvenute esigenze.

Nel corso dell'esercizio 2025, non si è proceduto all'assunzione, tramite le consuete procedure concorsuali pubbliche, di personale dipendente mentre contestualmente sono cessati dal servizio 5 dipendenti (4 dirigenti e 1 funzionario).

L'intensa attività di confronto con le Organizzazioni sindacali svolta nell'anno 2025 ha consentito di addivenire a un complessivo aggiornamento della normativa sul trattamento giuridico ed economico del personale, implementando un riallineamento alla disciplina già vigente presso l'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato (AGCM), in coerenza con quanto disposto dalla legge istitutiva. Riallineamento che ha riguardato sia la previsione di tetti giuridici ed economici allo sviluppo tabellare, sia la gestione del welfare, sia l'introduzione di meccanismi premiali del merito e di penalizzazione delle condotte non adeguate, sia la revisione della disciplina di istituti quali missioni, comandi e distacchi, nonché anticipazioni e liquidazioni delle somme spettanti a titolo di fine rapporto di lavoro.

In particolare, con deliberazione 31 gennaio 2023, 37/2023/A di recepimento dell'ipotesi di accordo sindacale si è confermato che la progressione giuridica tabellare del personale ARERA trova gli stessi limiti di sviluppo definiti dall'AGCM, mentre la progressione economica – a differenza dell'AGCM che non prevede alcun tetto – è limitata entro 18 punti ulteriori. Il valore di questi ultimi è ridotto sia per il personale di nuova assunzione sia per il personale già in servizio, ancorché con riguardo ai soli ultimi 4 punti di progressione economica.

Al contempo con la medesima deliberazione si è disposta la creazione di un budget contenuto di livelli destinato a premiare il personale risultato eccellente, mentre si è prevista l'esclusione dalla progressione verticale del personale che nel corso dell'anno abbia posto in essere condotte di performance non sufficienti. Nel caso di condotte più che sufficienti, ancorché non eccellenti, si è confermata la riduzione della progressione conseguente a valutazione a 1 livello annuo.

Nel descritto contesto, e nelle more di partecipare alle future gare di appalto di AGCM, anche per l'anno 2025, l'Autorità ha attribuito un piano a matrice negoziale di flexible benefits a favore del proprio personale utilizzabile per le fattispecie di cui all'art. 51 del T.U.I.R. Contestualmente è stata disposta l'abrogazione degli altri contributi già esistenti a favore del personale, quali il contributo per asili nido e scuola dell'infanzia e per l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico. Si ribadisce come tale piano sia già attivo presso la Banca d'Italia, la CONSOB e l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, cui l'Autorità si riferisce per il trattamento economico del personale già nella propria legge istitutiva.

C. Al fine di rendere compatibile con le esigenze dell'Autorità l'immobile acquisito a Milano come nuova sede è stato previsto l'effettuazione di un intervento di ristrutturazione dell'intero edificio di corso di Porta Vittoria. Le procedure necessarie per tale intervento sono state affidate al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna; a tal fine, in sede di rendicontazione degli esercizi precedenti, si è provveduto ad

accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione, fino al raggiungimento dell'importo previsto di 31,5 milioni di euro che sconta il forte impatto inflattivo sui prezzi dei materiali causato dalla crisi macroeconomica in atto, a sua volta somma delle note situazioni sanitarie e politiche. Nel corso del 2025 si è provveduto all'utilizzo di detto fondo per una somma pari a 4,20 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2023, il Provveditorato ha aggiudicato le gare relative all'affidamento dei lavori e all'affidamento degli incarichi di Direzione Lavori, Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e BIM Coordinator. La procedura di affidamento dei lavori di ristrutturazione è stata aggiudicata alla società Imprendo Italia S.p.A. di Roma, con la quale è stato sottoscritto e reso esecutivo il relativo contratto d'appalto. Nel mese di febbraio 2024 è stato redatto presso lo stabile di corso di Porta Vittoria, 27 (MI), apposito verbale di consegna delle aree di cantiere e contestuale inizio dei lavori, la cui durata è prevista in 730 giorni.

D. È proseguito il rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti e finalizzato a una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi. Attività e servizi sono assegnati in outsourcing sulla base di progettazione interna ed espletamento di gare pubbliche di appalto. La situazione pandemica iniziata nel 2020 ha obbligato urgentemente alla dotazione infrastrutturale di hardware e software necessari alla continuazione dell'attività lavorativa da remoto del personale dipendente.

Si evidenzia in tal senso come tutte le attività di regolazione svolte da ARERA siano possibili solo grazie alla disponibilità di un quadro dettagliato, completo ed aggiornato sull'andamento dei settori di competenza, reso possibile dalla piattaforma informatica adibita alle raccolte dati, senza la quale l'intera l'attività istituzionale sarebbe impossibile.

Il personale operante in Autorità (a diverso titolo) ha subito, nell'ultimo periodo, un significativo incremento, a seguito di interventi legislativi, e potrà subirà un incremento nel corso del 2026.

Ciò ha ovviamente comportato un relativo aumento dei costi legati all'infrastruttura informatica necessaria a supportarne l'operatività, sia dal punto di vista del numero di dispositivi personali richiesti, che dal punto di vista della potenza elaborativa e dello spazio di archiviazione necessario presso il datacenter. L'aumento del personale ha comportato inoltre un aumento del carico di lavoro sulla struttura interna di supporto; essendo tale funzione svolta essenzialmente da società esterne specialistiche e certificate (es. assistenza su prodotti Novell), l'aumento ha avuto un riflesso diretto sulle spese per il settore informatico.

In questo contesto si ritiene importante evidenziare come il continuo incremento del ruolo dell'informatica nello svolgimento delle attività proprie dell'Autorità

renda sempre più importante poter offrire un servizio di supporto agli utenti in grado di soddisfarne le esigenze in tempi rapidi e in un intervallo di copertura temporale più esteso, in particolar modo nel contesto dell'accordo sindacale in materia di Lavoro Ibrido, che prevede la possibilità di lavorare da remoto; ciò ha comportato la necessità di effettuare investimenti significativi, sia sull'infrastruttura necessaria al corretto svolgimento del lavoro da remoto contemporaneo di tutti gli utenti, che nelle modalità di comunicazione e collaborazione remota.

Con circolare n. 1 del 14 giugno 2019 l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha ribadito l'obbligo per le Amministrazioni classificate nel Gruppo B (ivi inclusa ARERA) a procedere alla dismissione dei propri Data Center per migrare senza indugio al Cloud. L'Autorità ha quindi avviato un processo di progressiva migrazione delle proprie piattaforme informatiche in questo senso, tramite un progressivo piano di investimenti su soluzioni cloud e relative dismissioni di soluzioni di proprietà.

E. Nel corso del 2025 non si è reso necessario l'utilizzo del fondo rischi e oneri la cui dotazione attuale risulta essere pari a circa 10 milioni di euro. Da ultimo si riferisce del Fondo compensazione entrate che già in sede di risultanze dell'esercizio 2024 ha raggiunto la dotazione di 65 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario alla luce dei termini temporali, previsti ex lege, del versamento all'Autorità da parte degli operatori (che cade ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare. Inoltre, l'esperienza degli esercizi precedenti ha dimostrato che il contributo di funzionamento, per ragioni anche indipendenti dalla volontà dell'Autorità, può arrivare talvolta ad essere incassato solamente nell'ultimo bimestre dell'esercizio. In sede di rendicontazione dell'esercizio 2023, si è ritenuto di aumentare a 65 milioni di euro la dotazione di suddetto Fondo.

## **2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA**

### **A. Legge 27 dicembre 2019, n. 160.**

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 fornisce indicazioni agli enti interessati, fra i quali l’Autorità, *“ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica”*.

Gli aspetti salienti sono sostanzialmente i seguenti:

- il totale della spesa per la categoria “Acquisto di beni e servizi”, come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere la media della stessa categoria nel triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi;
- la decadenza della quasi totalità delle precedenti norme in tema di contenimento della spesa (esposte nel dettaglio in sede di premessa);
- la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno di ogni anno, rispetto a quanto dovuto per l’esercizio 2018.

Relativamente alla categoria “Acquisto di beni e servizi”, derivante dalle richieste delle direzioni per determinati progetti, da spese di carattere contrattuale (affitti, vigilanza, pulizie, compensi del Collegio) e da spese fisse di funzionamento (utenze, manutenzioni), la spesa massima risultante dalla media 2016-2018 risulta pari a euro 14.101.684,91.

Di primaria importanza appare il comma 610 dell’articolo 1 della medesima legge che dispone un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

La spesa del settore informatico è ricompresa, e quindi nei limiti, della categoria “Acquisto di beni e servizi”.

Con successivo decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, i commi 610-613 dell’articolo 1 della legge 160/2019 sono stati abrogati, senza produrre effetti sulla predetta categoria di spesa.

Riguardo la spesa informatica per l’anno 2025 si è già ampiamente riferito al precedente punto 1.5.D.

Gli schemi di Rendiconto presentati, verificabili nella voce di II livello “Acquisto di beni e servizi” (U.1.03.00.00.000), presentano le seguenti risultanze.

<b>Acquisto beni e servizi Rendiconto gestione 2025</b>	<b>Acquisto beni e servizi media 2016-2018</b>
12.559.738,77	14.101.684,91

Sebbene in sede di bilancio di previsione fosse stato autorizzato uno scostamento, le minori spese rilevate a consuntivo mostrano che tale limite non è stato superato e risulta pienamente rispettato.

Come già riferito, con l'entrata in vigore della legge 160/2019 cessano di applicarsi buona parte delle norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa previste da una serie precedente di disposizioni. Si citano, fra le altre:

- il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (c.d. “*decreto Tremonti*”), successivamente convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria;
- il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. *spending review*), successivamente convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, finalizzato alla riduzione e razionalizzazione della spesa;
- il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, successivamente convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ulteriormente intervenuto ai fini di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Di quanto riportato, rimangono in vigore esigue norme particolari e dal valore economico limitato, quale ad esempio il limite di spesa per l'utilizzo di autovetture, carburante e buoni taxi fissato da ultimo dal citato D.L. 66/14 nella misura massima del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011, ovvero euro 111.486,48.

Il Rendiconto della gestione 2025 riporta spese per autovetture per un importo complessivo di euro 12.518,10, ampiamente inferiore al limite massimo consentito.

Inoltre l'Autorità, oltre alle azioni poste sulle progressioni di carriera e sul trattamento accessorio del personale, di cui si è già riferito, si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge per quanto riguarda azioni di riduzione dei costi di personale: a) il valore facciale dei buoni pasto è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04; b) vi è l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale e non si procede in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; c) vige il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Va pure segnalato che l’Autorità applica le disposizioni di cui all’art. 7 bis del Decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall’art. 27 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, (convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) relativamente all’iscrizione e all’inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l’Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall’Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Autorità stessa.

A seguito di apposito decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell’8 agosto 2019, a far data dal 1° gennaio 2020 l’Autorità aderisce alla rilevazione SIOPE+ (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) ordinando gli incassi e i pagamenti al proprio cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo le regole tecniche emanate dall’Agenzia per l’Italia digitale, per il tramite dell’infrastruttura della banca dati SIOPE+ gestita dalla Banca d’Italia nell’ambito del servizio di tesoreria statale.

Ai sensi dell’art. 5 dello stesso decreto, l’Autorità allega al rendiconto relativo all’esercizio 2025 i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell’anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; le differenze tra il totale generale delle riscossioni e dei pagamenti risultanti dalle scritture dell’Autorità ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE e dalla situazione delle disponibilità liquide non sono rilevanti se riscontrate in misura inferiore all’1 per cento.

## **B. Legge 30 dicembre 2024, n. 207**

Il comma 829 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 prevede che le Autorità Amministrative Indipendenti possano procedere per l’anno 2025 ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti della spesa prevista per tale finalità nell’ambito dei propri bilanci sulla base dei rispettivi ordinamenti, ridotta di un importo pari al 25 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell’anno 2024. Le amministrazioni destinatarie del succitato comma provvedono alla quantificazione dei risparmi derivanti dalla cessazione dal servizio del personale di ruolo a qualsiasi titolo avvenuta nell’annualità 2024 e alla conseguente riduzione delle assunzioni programmate sulla base dei rispettivi ordinamenti, in misura equivalente in termini finanziari al 25 per cento di detti risparmi.

Ai fini della determinazione di tali risparmi si tiene conto della spesa prevista nell'anno 2024 per la remunerazione del personale di ruolo cessato dal servizio, computata in ragione d'anno, cioè indipendentemente dalla data di cessazione dal servizio del medesimo personale. Gli enti coinvolti effettuano il versamento in conto entrata al bilancio dello Stato ai sensi del comma 834 delle somme corrispondenti al 25 per cento dei risparmi calcolati sulla base dei criteri suddetti.

Infine, è utile informare che a decorrere dal 28 febbraio 2021 l'Autorità consente ai soggetti regolati di versare il contributo di funzionamento annuale direttamente sul proprio sito Internet attraverso la procedura PagoPa.

### **3. CONTO DEL BILANCIO**

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato e s.m.i. in applicazione del D. Lgs. 91/2011, e riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2025, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2025 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2025, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2025, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 presenta le risultanze di seguito esposte:

<u>Entrate accertate</u>		
- correnti	Euro	82.010.981,62
- partite di giro	Euro	21.051.322,20
<u>Spese impegnate</u>		
- correnti	Euro	(74.874.148,97)
- in conto capitale	Euro	(5.137.915,20)
- partite di giro	Euro	(21.051.322,20)
<u>Residui attivi esercizi precedenti</u>	Euro	(79.356,81)
<u>inesigibili al 31 dicembre 2025</u>		
<u>Residui passivi esercizi precedenti</u>	Euro	1.302.111,78
<u>insussistenti al 31 dicembre 2025</u>		
<b>Avanzo della gestione 2025</b>	<b>Euro</b>	<b>3.221.672,42</b>
Acc. nto fondo trattamento di quiescenza del personale 2025	Euro	(6.162.120,30)
Utilizzo acc. nto Fondo trattamento di quiescenza 2025	Euro	916.796,45
Utilizzo avanzo accantonato spese ristrutturazione 2025	Euro	2.203.761,34
Utilizzo acc. nto fondo rischi e oneri 2025	Euro	1.161.403,83
<b>Avanzo esercizio 2025</b>	<b>Euro</b>	<b>180.127,91</b>
Avanzo libero esercizi precedenti	Euro	19.493.079,54
<b>Avanzo di amministrazione libero</b>	<b>Euro</b>	<b>19.673.207,45</b>
<b>al 31 dicembre 2025</b>		

### **3.1 ENTRATE**

Anche nell'esercizio 2025, come già avviene in maniera consolidata, la riscossione del contributo (E.1.01.01.99.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita direttamente dall'Autorità sulla base di un'aliquota determinata dall'Autorità stessa e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'esercizio 2025 le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 79,80 milioni di euro, cui si devono sommare i recuperi di contributi non versati negli esercizi precedenti per circa 1,83 milioni di euro.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.00.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente. Ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dal 1° marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un conto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Altra forma di rendita finanziaria è rappresentata dagli interessi trattenuti o versati dai dipendenti per la concessione di prestiti e/o anticipazioni sull'indennità di fine rapporto.

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.00.000) contabilizzano rimborsi di diversa entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale ARERA per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, restituzioni assegni di ricerca, rimborsi spese pubblicazione gare e altro).

### **3.2 SPESE**

Gli oneri di parte corrente sono rappresentati da spese per il personale, da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.A.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2025 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni in denaro U.1.01.01.01.000) risultanti dalla gestione 2025 sono pari a 37,23 milioni di euro, in leggero aumento rispetto all'anno 2024, per le ragioni già riportate al punto 1.5.B, di circa 0,52 milioni di euro e comprendono anche la concessione di assegni di ricerca.

La voce "Altre spese per il personale" (U.1.01.01.02.000) è sostanzialmente in linea rispetto al 2024 ed è pari a 2,27 milioni di euro essenzialmente per gli effetti dell'introduzione del piano di flexible benefits a favore del personale dipendente, con un costo complessivo stimato in 750 mila euro per l'anno 2025. Inoltre, vi si imputano i costi per l'erogazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) del valore nominale di 7,00 euro così come stabilito dall'art. 5, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per circa 352 mila euro.

I "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.01.000) sono pari a 12,21 milioni di euro. La quota di trattamento di quiescenza dei dipendenti versata al Fondo pensione (circa 0,92 milioni di euro) è allocata alla successiva voce "Contributi sociali figurativi" (U.1.01.02.01.000).

Sono da considerare a tutti gli effetti spese legate al personale anche le somme versate a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - U.1.02.01.01.000) per poco meno di 3,30 milioni di euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e alle altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), del cui limite di legge si è già ampiamente riferito al punto 3, comprendono tutta una serie di spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese di facility management per i locali degli stabili di Milano e di Roma, oltre naturalmente alla spesa per il settore informatico della quale si è già dettagliatamente riferito. Nel corso della gestione 2025, tali voci di spesa - che hanno registrato una diminuzione di

circa 130 mila euro – sono attribuibili sostanzialmente ai costi relativi ai servizi informatici e di telecomunicazioni, mentre tutte le altre voci sostanzialmente si compensano tra di loro. Tali tipologie di spesa rappresentano circa il 16% della spesa complessiva, in linea con gli esercizi precedenti. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell’Autorità, in Milano e a Roma;
- contratti full service per l’intero parco fotocopiatrici e videoconferenza dell’Autorità;
- un contratto per la gestione dell’intero sistema telefonico comprendente noleggio, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto per la telefonia mobile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Nel seguito le principali voci di costo registrate nell’esercizio 2025 e raggruppate nella sezione “Acquisto di beni e servizi”:

- Acquisto di beni (U.1.03.01.00.000) sono composti da costi per “Giornali, riviste e pubblicazioni” il cui importo si è ormai completamente azzerato e da “Altri beni di consumo” (carta, cancelleria, stampati, materiale informatico vario) per circa 12 mila euro consistenti da costi sostenuti per l’acquisto di materiale informatico e materiale di cancelleria.
- Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000) per poco meno di 13 milioni di euro comprendono le spese per il funzionamento dell’Autorità come meglio specificate di seguito:
- “Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione” i cui costi ammontano a 1,42 milioni di euro. All’interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell’Autorità per un importo di 1,19 milioni di euro. Tali indennità sono riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14 e s.m.i., limite comprensivo di tutte le indennità, a qualsiasi titolo percepito, a carico delle finanze pubbliche. L’Autorità si attiene all’osservanza del limite e si ritiene pertanto che possa essere ricompresa anche nell’ambito applicativo dell’art. 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il successivo art. 1, comma 68, della legge 234/2021 stabilisce che tale limite è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell’articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione agli incrementi medi conseguiti nell’anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall’ISTAT ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 24. Il d.P.C.M. del 23 luglio 2024, in esecuzione dell’art. 1, comma 68 della legge n. 234/2021, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, un ulteriore incremento del limite stipendiale portandolo a € 256.684,10. Successivamente la Corte costituzionale, con la sentenza n. 135 del 2025, pur ribadendo che la previsione di un “tetto

retributivo” per i pubblici dipendenti non contrasta di per sé con la Costituzione, ha dichiarato l’illegittimità dell’art. 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014, come convertito dalla legge n. 89 del 2014, che fissava nel limite di 240.000,00 euro lordi, anziché nel trattamento economico onnicomprensivo spettante al primo presidente della Corte di Cassazione gli emolumenti da corrispondere agli organi di vertice della Autorità Amministrative Indipendenti. L’Autorità non ha dato corso a nessun adeguamento a seguito della suddetta sentenza della Corte costituzionale.

Quali organi istituzionali, sono a carico di questa voce di bilancio anche le spese per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo della gestione amministrativa e contabile, e per il Nucleo di valutazione e controllo strategico: entrambi gli organi sono costituiti ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 1, del d.lgs. 286/1999.

- I costi per “Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 1,13 milioni di euro (1,07 milioni nel 2024). Vi rientrano le spese per “Rimborso per viaggio e trasloco” che si sono attestate intorno alla cifra di 482 mila euro (474 nel 2024) in aumento anche in virtù della ormai risoluzione della situazione pandemica; è utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all’estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e di vigilanza. Le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 146 mila euro sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall’Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, compresi quelli relativi al settore idrico e dei rifiuti e alla presentazione al Parlamento della Relazione annuale sullo stato dei servizi e l’attività svolta.
- L’”Acquisto di servizi per formazione di personale” (U.1.03.02.04.000), per una spesa di circa 38 mila euro (18 mila nel 2024) rappresenta i costi di sviluppo formativo per il personale dipendente gestito dalla direzione DAGR.
- I costi relativi a “Utenze e canoni” (U.1.03.02.05.000), risultano pari a circa 690 mila euro rispetto ai 629 mila dell’esercizio 2024; le voci più consistenti sono relative ai canoni per accesso a banche dati e naturalmente, vista la nota situazione politica internazionale, alla fornitura di energia elettrica.
- L’”Utilizzo di beni di terzi” (U.1.03.02.07.000) nel 2025 ha registrato costi pari a 2,91 milioni di euro rispetto ai 2,97 milioni di euro del 2024. Vi rientrano i costi di locazioni di beni immobili per 2,13 milioni di euro

(canoni di locazione debitamente congruiti dall’Agenzia del Territorio e invariati rispetto all’esercizio precedente), nonché i canoni di noleggio per *hardware*, impianti e macchinari (videoconferenza e fotocopiatrici multifunzione) e licenze *software*, che, come già visto, rappresentano una quota parte della spesa per il settore informatico.

- “Manutenzione ordinaria e riparazioni” (U.1.03.02.09.000) ha rilevato uscite per circa 521 mila euro (573 mila euro nel 2024). Tale voce di spesa registra principalmente i servizi di manutenzione ordinaria sui beni immobili dell’Autorità, sia di proprietà come in locazione e comprendono i contratti di facility management, oltre alle piccole manutenzioni di attrezzature e macchine d’ufficio.
- I costi per “Prestazioni professionali e specialistiche” (U.1.03.02.11.000) ammontano a 1,16 milioni di euro rispetto agli 1,31 milioni di euro del 2024. In tale voce sono compresi i costi per l’attuazione di attività di vigilanza e controllo nell’ambito dell’apposito protocollo d’intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, esperti di cui all’art. 2, comma 30 della legge istitutiva dell’Autorità, la convenzione con l’ISTAT, vari servizi esterni necessari per l’attività istituzionale dell’Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.), supporti tecnici per l’approccio al modello di regolazione, e in generale supporti di natura tecnica funzionali all’attività delle direzioni.
- I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente” (U.1.03.02.13.000) salgono a circa 668 mila euro rispetto alle 591 mila euro del 2024 e rappresentano le spese per servizi di vigilanza (operativi su tutte le sedi di lavoro dell’Autorità) e i servizi di pulizia (in aumento per l’anno 2025), anch’essi attivati sia sugli uffici di proprietà come in quelli in locazione.
- “Servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), “Servizi finanziari” (U.1.03.02.17.000) e “Servizi sanitari” (U.1.03.02.18.00) fanno registrare costi complessivi nell’esercizio 2025 pari a circa 122 mila euro, in diminuzione rispetto ai 155 mila euro dell’esercizio precedente. Vi si imputano spese postali, spese per pubblicazione di bandi di gara, oneri per il servizio di tesoreria, spese amministrative diverse, spese di carattere sanitario utilizzate per affrontare e gestire (anche dal punto di vista normativo) la situazione sanitaria, così come limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).

- Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000), fanno registrare costi per circa 3,29 milioni di euro in diminuzione di circa 225 mila euro rispetto ai 3,51 milioni di euro nel 2024; le spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell’Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell’Autorità, atti a garantire anche un’adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati, e la fruizione delle postazioni lavorative da remoto. Vi si imputano inoltre servizi di rete per trasmissione dati, per monitoraggio sulla qualità dei servizi, per i sistemi in ambiente Novell e relativa manutenzione, ecc. La relativa stabilità è motivata dalla razionalizzazione di alcune spese tramite contratti pluriennali e dal fatto che dal 2021 l’organizzazione dal punto di vista informatico del lavoro da remoto aveva richiesto oneri in parte appiattiti dalla raggiunta “ordinarietà”. Tali tipologie di spesa rappresentano la quota parte più significativa della spesa per acquisto di beni e servizi.
- Infine, nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), si segnalano costi relativi principalmente a quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quali ad esempio, il Council of European Energy Regulators (CEER), il MEDREG, il CERRE, il WAREG, il Comitato Elettrotecnico Italiano e la Florence School of Regulation. Vi sono comprese anche le spese legali che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali. Detti costi nel corso del 2025 sono stati pari a circa 530 mila euro (732 mila euro nel 2024).
- Nella voce “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono compresi trasferimenti di fondi per 5,72 milioni di euro al Bilancio dello Stato in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 30 dicembre 2025, n. 207.
- Nella voce “Trasferimenti correnti a Famiglie” (U.1.04.02.01.000) sono contabilizzate le quote per trattamento di quiescenza liquidate al personale dipendente che hanno riscontrato un deciso aumento stante l’incremento delle richieste di erogazione di anticipi e prestiti richiesti dai dipendenti ancora in servizio a valere sui propri accantonamenti per quiescenza, ai sensi degli accordi vigenti con le OO.SS..

- Per quanto concerne i “Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000), nel corso della gestione 2025 si sono registrati costi per circa 436 mila euro (498 mila euro nel 2024). Tali costi sono interamente imputabili all’attivazione di personale distaccato, comandato o in posizione di fuori ruolo da altre Pubbliche Amministrazioni secondo la disciplina vigente in Autorità. È anche qui utile ricordare come il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n.79 abbia di molto limitato, dall’esercizio 2023, l’utilizzo di personale in comando e distacco fra Pubbliche Amministrazioni.
- I Rimborsi ai soggetti regolati (U.1.09.99.05.000) per contributi versati in eccesso registrano uscite in c/competenza pari a circa 62 mila euro. Nel corso dell’anno 2024 si è provveduto alla restituzione del contributo di funzionamento versato in eccesso nel 2023 (di cui si è dato conto nella specifica rendicontazione di cui al punto 2 della relazione al rendiconto per l’anno 2023) in c/residui per un importo di 52,89 milioni di euro.
- L’ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a circa 75 mila euro (89 mila euro nel 2024). Sono a carico di questa voce di spesa le polizze di responsabilità civile e polizze per fabbricati, attivate nel rispetto della normativa vigente.

\* \* \*

Le spese in conto capitale, che costituiscono circa lo 6,4% delle spese totali dell’Autorità e pari a circa 5,14 milioni di euro, sono in massima parte costituite da acquisto di software informatico (investimenti da capitalizzare per 2,76 milioni di euro), da acquisto impianti (es. condizionamento), da acquisto di materiale bibliografico e dalle spese per la ristrutturazione dell’immobile sede di Milano dell’Autorità liquidate nell’anno per l’avvio dei lavori (2,20 milioni di euro).

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell’Autorità, per un ammontare nell’esercizio 2025 di circa 21 milioni di euro.

A partire dal 1° luglio 2017, a seguito del recepimento dell’art. 1 del D.L. 50/2017, convertito con modificazioni dalla legge 96/2017, che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti per l’acquisto di beni e servizi (Split Payment) anche alle autorità amministrative indipendenti, l’Autorità provvede a versare all’ Erario l’IVA esposta nelle fatture di acquisto di beni e servizi.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all’eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è

certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi). Nel rendiconto consuntivo 2025 l'azione è stata mirata all'eliminazione della quasi totalità dei residui la cui competenza finanziaria rafforzata non ricada nell'esercizio. Di seguito viene esposta la situazione al 31 dicembre 2025 dei residui.

<b>Residui attivi dell'esercizio 2025</b>		<b>1.207.556,69</b>
Residui attivi provenienti da esercizi precedenti	1.130.744,93	
Residui attivi incassati nel 2025	697.530,26	
Residui attivi inesigibili al 31/12/2025	(79.356,81)	
<b>Residui attivi esercizi precedenti</b>		<b>353.857,86</b>
<b>Residui attivi al 31 dicembre 2025</b>		<b>1.561.414,55</b>
<b>Residui passivi dell'esercizio 2025</b>		<b>8.056.207,97</b>
Residui passivi provenienti da esercizi precedenti	7.710.356,00	
Residui passivi liquidati nel 2025	(6.126.852,66)	
Residui passivi insussistenti al 31/12/2025	1.302.111,78	
<b>Residui passivi esercizi precedenti</b>		<b>(281.391,56)</b>
<b>Residui passivi al 31 dicembre 2025</b>		<b>8.337.599,53</b>

#### **4. CONTO DEL PATRIMONIO**

Le attività patrimoniali dell'Autorità (pari a euro 216.136.702,01) sono composte: a) dal fondo cassa al 31 dicembre 2025 per euro 161.536.142,33; b) dal totale dei residui attivi per euro 1.561.414,55 c) dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 53.039.145,13.

Il passivo è formato: a) dal totale dei residui passivi per euro 8.337.599,53; b) accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 36.079.337,63; c) accantonamenti per rischi e oneri per euro 10.012.903,89 e accantonamento delle somme destinate alla ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 quale sede dell'Autorità per euro 23.994.508,37; d) dal patrimonio netto di euro 137.712.352,59 risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione libero al 31 dicembre 2025, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 65.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora se ne presenti la necessità, tipicamente per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora si verificano ritardi nel versamento all'Autorità dei contributi dovuti dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

## **5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

Come anticipato in premessa, l'impianto contabile dell'Autorità si ispira alle disposizioni di cui al D.P.R 27 febbraio 2003, n. 97.

In base a tale scelta, l'Autorità gestisce, in autonomia rispetto alla contabilità finanziaria obbligatoria per legge, anche una contabilità economico-patrimoniale, quindi anticipando di molti anni l'obbligo alla tenuta di tale contabilità da parte delle autorità amministrative indipendenti.

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2025.

### **STATO PATRIMONIALE**

#### **- IMMOBILIZZAZIONI**

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2025, come negli anni precedenti, non sono state effettuate operazioni straordinarie riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	156.313,10
<i>Fondo Ammortamento</i>	(156.313,10)
Valore al 31/12/2025	0,00
<b>Totale immobilizzazioni immateriali 31/12/2025</b>	<b>0,00</b>

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	
Fabbricati	60.749.033,43
<i>Fondo Ammortamento</i>	(12.807.923,35)
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>47.941.110,08</b>
Mobili e arredi	1.099.576,67
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.075.070,22)
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>24.506,45</b>
Hardware e software	5.234.629,58
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.927.857,83)
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>3.306.771,75</b>
Altri impianti e macchinari	358.405,04
<i>Fondo Ammortamento</i>	(302.022,87)
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>56.382,17</b>
Macchie d'ufficio	51.909,46
<i>Fondo Ammortamento</i>	(51.909,46)
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>0,00</b>
Patrimonio libraio	3.312.221,84
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.601.847,16)
<b>Valore al 31/12/2025</b>	<b>1.710.374,68</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali 31/12/2025</b>	<b>53.039.145,13</b>

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell’Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale. Nel corso del 2025 si è proceduto ad una cancellazione e successivo scarico dall’inventario dell’Autorità di beni mobili per le seguenti cause di inutilizzo:

- per fuori uso, in quanto trattasi di beni non più utilizzabili per cause tecniche, per esigenze funzionali dell’amministrazione, che non conservano un’utilità fruibile da altri soggetti;
- per cessione gratuita, in quanto trattasi di beni non più utilizzabili per esigenze funzionali dell’amministrazione o posti fuori uso per cause tecniche, ma che conservano una utilità fruibile da altri soggetti;
- per logoramento, guasto, obsolescenza tecnica, sopravvenuta inutilità, nel caso in cui le procedure previste per lo scarico tramite cessione gratuita siano state inutilmente esperite, ovvero non siano ragionevolmente percorribili e pertanto il bene viene avviato alla discarica pubblica o alla rottamazione, viene distrutto ovvero sgombrato secondo quanto ritenuto più opportuno e conveniente all’Autorità.

**- ATTIVO CIRCOLANTE**

È costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

<b>Crediti diversi:</b> costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti correnti bancari e interessi su prestiti IFR al personale, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2025	<i>1.744,32</i>
<b>Crediti verso esercenti:</b> credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei soggetti regolati dei settori di competenza, la cui scadenza per il versamento del contributo 2025 era il 15 dicembre 2025.	<i>1.175.498,60</i>
<b>Crediti verso dipendenti per rimborso FPA:</b> credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali per passaggio al regime di IFR nell'anno 2009	<i>353.857,86</i>
<b>Crediti c/terzi:</b> tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2025	<i>30.313,77</i>
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b><i>1.561.414,55</i></b>
<b>Depositi bancari:</b> saldo disponibile al 31/12/2025 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere "Banca Popolare di Sondrio SpA"	<i>161.536.142,33</i>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b><i>163.097.556,88</i></b>

**- RATEI E RISCOINTI ATTIVI** € **0,00**

**- FONDO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO** € **36.079.337,64**

**- FONDO PER RISCHI E ONERI** € **10.012.903,89**

○ **DEBITI** € **6.841.409,14**

Iscritti al valore nominale e nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori € 768.625,58

➤ Debiti per fatture da ricevere € 1.525.513,62

➤ Inpdap c/ contributi	
Debiti per contributi maturati al 31/12/2025 da versare nel 2026. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito per altri istituti di previdenza.	€ 971.510,45
➤ Inps c/contributi	€ 37.902,00
➤ Regione c/Irap	€ 438.334,41
➤ Personale c/retribuzioni	€ 515.452,95
Derivano da quote di compensi di varia natura del personale dipendente maturate al 31/12/2025 da versare nel 2026.	
➤ Debiti diversi verso il personale	€ 24.183,71
➤ Membri Autorità c/compensi	€ 104.258,43
➤ Debiti c/terzi	
Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2025 da versare nel gennaio 2026.	€ 2.893.962,40
<b>- RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>- PATRIMONIO NETTO</b>	<b>€ 163.203.051,34</b>
➤ Fondo compensazione entrate	€ 65.000.000,00
➤ Riserva di gestione	€ 97.703.938,78
➤ Risultato dell'esercizio (utile)	€ 499.112,56

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

Il differente valore del patrimonio netto esposto nel conto del patrimonio da un lato e nello stato patrimoniale dall'altro, è espressione della diversità tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale: la prima, esposta nel conto del patrimonio, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti, degli impegni e, una volta definito l'avanzo di gestione, da tutti gli accantonamenti; la seconda, di contro, esposta nello Stato Patrimoniale, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio e non registra l'accantonamento di spesa (in quanto capitalizzabile) per la ristrutturazione dell'immobile di c.so di Porta Vittoria.

## **CONTI D'ORDINE**

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati e non ancora recuperati, pari ad euro 17.140.000,00, relativi agli esercizi dal 2010 al 2015, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi l'assoluta certezza del credito vista l'indeterminatezza dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

## CONTO ECONOMICO

**- VALORE DELLA PRODUZIONE** **€ 82.009.239,32**

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2025 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

**- COSTI DELLA PRODUZIONE** **€ 81.543.101,62**

Così suddivisi:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 15.168,23
- Costi per servizi € 7.084.504,10
- Costi per godimento beni di terzi € 2.826.881,07
- Costi per il personale e per il Collegio € 63.360.967,16  
Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2025 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.
- Ammortamenti & accantonamenti € 2.125.512,95
- Oneri diversi di gestione: € 6.130.068,11  
*di cui per versamento al Bilancio dello Stato* € 5.792.168,49  
*e altre spese* € 337.899,62

**- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** **€ 1.744,32**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

<b>- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>€ 31.230,54</b>
➤ Proventi straordinari	€ 110.587,35
➤ <i>di cui per utilizzo fondo rischi e oneri</i>	€ 0,00
➤ <i>e Insussistenze del passivo</i>	€ 110.587,35
➤ Oneri straordinari	€ (79.356,81)

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 si genera un risultato positivo pari a € **499.112,56**.

## **6. PROSPETTO DI SINTESI**

Come ampiamente riferito, il rendiconto della gestione per l'esercizio 2025 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa; a partire dalla gestione dell'esercizio 2018 si è cercato in massima parte, ove possibile, di applicare il principio della competenza finanziaria rafforzata, e quindi di impegnare nell'esercizio solo le prestazioni effettivamente svolte.
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria la spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto, fatta salva la sempre maggiore applicazione della "competenza rafforzata". Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non riscosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2025 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 3.221.672,42 netto degli accantonamenti e somme vincolate come già esposti.

<b><u>ENTRATE ACCERTATE</u></b> <b>(al netto di partite di giro)</b>		<b>82.010.981,62</b>
<b><u>USCITE IMPEGNATE</u></b> <b>(al netto di partite di giro)</b>		<b>(80.012.064,17)</b>
<b>AVANZO DELLA GESTIONE</b>		<b>1.998.917,45</b>

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

<b>AVANZO DELLA GESTIONE</b>	<b>1.998.917,45</b>
<b>Residui attivi inesigibili</b>	<b>(79.356,81)</b>
<b>Residui passivi insussistenti</b>	<b>1.302.111,78</b>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.221.672,42</b>

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI</b>	<b>19.493.079,54</b>
<b>AVANZO ESERCIZIO 2024</b>	<b>3.221.672,42</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANTE ACCANTONAMENTI</b>	<b>22.714.751,96</b>

Una volta rilevato l'avanzo di amministrazione, si applicano i vincoli e gli accantonamenti, ovvero si procede all'utilizzo se ritenuto necessario.

<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>22.714.751,96</b>
<b>INCREMENTO 2025 TRATT. QUIESCENZA</b>	<b>(5.245.305,85)</b>
<b>UTILIZZO 2025 FONDO RISCHI E ONERI</b>	<b>0,00</b>
<b>UTILIZZO 2025 FONDO SPESE RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE</b>	<b>2.203.761,34</b>
<b>AVANZO DI AMM. LIBERO</b>	<b>19.673.207,45</b>

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

<b>RICAVI</b>	<b>82.121.570,99</b>
<b>COSTI</b>	<b>(81.622.458,43)</b>
<b>RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO</b>	<b>499.112,56</b>

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

<b>ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.</b>	<b>82.121.570,99</b>
<b>RICAVI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>82.010.981,62</b>
<b>QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA</b>	<b>110.589,37</b>

e

<b>USCITE TOTALI CONTAB. FIN.</b>	<b>80.012.064,17</b>
<b>COSTI (compresi ammortamenti, accantonamenti rischi, proventi e oneri straordinari)</b>	<b>81.622.458,43</b>
<b>QUOTE DI COSTI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA</b>	<b>(1.610.394,26)</b>

Pertanto:

### **Conciliazione avanzo/risultato esercizio**

<b>Avanzo di amministrazione contabilità finanziaria 2025</b>	<b>3.221.672,42</b>
Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica)	(1.302.111,78)
Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)	79.356,81
Differenza impegni/costi	(1.610.394,26)
Differenza accertamenti/ricavi	110.589,37
<b>Risultato d'esercizio contabilità economica 2025</b>	<b>499.112,56</b>

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

## **7. MISSIONI E PROGRAMMI**

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, sentita la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *core* dell'Autorità.

La suddivisione della spesa per Missioni e Programmi non risulta allo stato obbligatoria per l'Autorità, ed ha quindi carattere puramente sperimentale, in attesa dell'emanazione di un nuovo Regolamento contabile per gli enti pubblici.

a) Missione A - Energia:

- Programma A.1 - Infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico;
- Programma A.2 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile.

b) Missione B – Regolazione dei Mercati

- Programma B.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

e) Missione C - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Programma C.1 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche;
- Programma C.2 - Prevenzione e gestione dei rifiuti.

f) Missione D - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

- Programma D.1 - Indirizzo politico;
- Programma D.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

g) Missione E - Fondi da ripartire:

- Programma E.1 - Fondi da assegnare;
- Programma E.2 - Fondi di riserva e speciali.

h) Missione F - Servizi per conto terzi e partite di giro:

- Programma F.1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura finanziaria.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, B, C e D (e relativi programmi), in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità e delle spese di acquisto beni e servizi misurate proporzionalmente ove non direttamente imputabili; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione D, programma D1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici alla Missione D, programma D2, i trasferimenti alla Missione E, programma E1 e le partite di giro alla Missione F, programma F1.

Come detto, nella fase di prima attuazione vengono identificate quanto più accuratamente le spese per il personale e i relativi oneri accessori e le spese chiaramente destinabili, mentre le spese per acquisto di servizi generali vengono definite proporzionalmente; nel corso dell'evolversi della gestione sarà certamente possibile un'imputazione maggiormente definita che potrà essere recepita in una futura variazione del bilancio di previsione ovvero al momento dell'emanazione del nuovo Regolamento di contabilità per gli enti pubblici.

		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico ente (IRAP)	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti	Rimborsi e poste correttive	Altre spese	Spese in conto capitale	Partite di giro	TOTALI
		<b>51.706.284,31</b>	<b>3.325.970,41</b>	<b>12.559.738,77</b>	<b>6.708.964,94</b>	<b>497.517,44</b>	<b>75.673,10</b>	<b>5.137.915,20</b>	<b>21.051.322,20</b>	<b>101.063.386,37</b>
Missione A	Programma A.1	2.492.242,90	160.311,77	551.636,41	0,00	23.980,34	3.647,44	247.647,51	0,00	3.479.466,38
	Programma A.2	14.813.850,45	952.890,52	3.278.917,66	0,00	142.538,75	21.680,34	1.472.012,70	0,00	20.681.890,43
Missione B	Programma B.1	8.247.152,35	530.492,28	1.825.435,83	0,00	79.354,03	12.069,86	819.497,47	0,00	11.514.001,83
Missione C	Programma C.1	2.657.703,01	170.954,88	588.259,57	0,00	25.572,40	3.889,60	264.088,84	0,00	3.710.468,30
	Programma C.2	2.244.052,74	144.347,12	496.701,66	0,00	21.592,26	3.284,21	222.985,52	0,00	3.132.963,51
Missione D	Programma D.2	21.251.282,85	1.366.973,84	4.703.787,63	0,00	204.479,67	31.101,64	2.111.683,15	0,00	29.669.308,78

Missione D	Programma D.1	0,00	0,00	1.115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.115.000,00

Missione E	Programma E.1	0,00	0,00	0,00	6.708.964,94	0,00	0,00	0,00	0,00	6.708.964,94
	Programma E.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione F	Programma F.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.051.322,20	21.051.322,20

## **8. ALLEGATI**

### **SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA**

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2025, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2025, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2025.

### **PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2025 con quelle dell'esercizio 2024, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

### **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO**

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

### **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Espone e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

### **INDICATORI DI BILANCIO**

Forniscono diverse informazioni circa le proporzioni fra entrate e spese e la sostenibilità del bilancio.

### **PROSPETTO SIOPE**

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, l'Autorità è tenuta ad allegare al proprio Rendiconto i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; ai sensi del successivo comma 4 del medesimo articolo, sono ammessi criteri di aggregazione contabili diversi rispetto alla codifica SIOPE e le differenze fra le scritture contabili dell'Autorità e le risultanze fornite dal sistema SIOPE possono differire nella misura massima consentita dell'1%.